



OPS. Officina Per la Scena



## LA PESTE

### IO REGNO – THE SHOW

Realizzato con il contributo della Regione Piemonte, con il sostegno del Sistema Teatro Torino

#### REGIA

Michele Guaraldo

#### CON

Maria Augusta Balla, Luca

Busnengo, Michele

Guaraldo, Valentina

Volpatto, Paola Raho

#### DRAMMATURGIA

Michele Guaraldo

#### COREOGRAFIE E

ASSISTENZA ALLA REGIA

Cecilia Bozzolini e Paola

Raho

LUCI Marco Ferrero

*Libramente ispirato a "Lo stato d'assedio" di Albert Camus*

*"La diversità e l'arbitrario mi ripugnano"  
da Lo stato d'assedio, A. Camus*

Lo spettacolo è ispirato al testo di Albert Camus "Stato d'assedio", attenta e disincantata riflessione sulla dittatura che lo scrittore francese dà alle stampe all'indomani della fine della guerra. In essa si affrontano anche le questioni della resistenza e dell'uguaglianza sociale, mettendo in guardia contro la manipolazione, la rassegnazione, la sottomissione, la passività, l'accettazione della tirannia. Le parole di Camus sono profetiche: la schiavitù si abbraccia attraverso il sorriso, l'intrattenimento, l'ammiccamento, la volgarità, il patinato, il successo, il sesso e la promessa di tutto ciò.

Il processo di omologazione, la peste moderna, viaggia rapidamente, e diffonde come il contagio medioevale livellando la quotidianità, imponendo all'individuo bisogni, necessità ed aspettative, affossando la lucidità critica. E come nelle fiere di paese, tutti sono chiamati a

vincere il premio più ambito: Nella grande boule del bingo c'è il nostro numero, lo stesso per tutti, perché tutti siamo uguali; tutti possiamo vincere: la libertà di omologarsi. Allora la grande estrazione può avere inizio, la macchina diabolica e magica allo stesso tempo è avviata, manca solo la mano della sorte che può estrarre il numero giusto. Le palline rosse che contengono i numeri come scintillanti nasi da clown vengono snocciate una ad una secondo una logica ai più misteriosa. I collaboratori della peste assistono come garanti del gioco pronti a contagiare con il loro distintivo chiunque si presenti. "Io regno - The show" proietta lo spettatore in una dimensione ambigua tra realtà e finzione, dove musica e danza accompagnano il lavoro degli attori, ricreando la spettacolarità degli show di varietà.

# Rassegna Stampa

**LA PESTE, lo regno-The show**, visto al Festival "Prospettiva 2", si può felicemente dire un progetto riuscito e una scommessa vinta. Il progetto è quello presentato dall'Associazione Culturale O.P.S. Officina Per la Scena, giovane Compagnia torinese (giovane per età anagrafica dei suoi componenti, e non per recente formazione poiché il gruppo si è costituito nel 2002) già segnalatasi nell'edizione 2007 di "Rigenerazione" con un'interessante rilettura e riscrittura del mito di Edipo; la scommessa, se così si può definire, accomuna invece Compagnia e Sistema Teatro Torino con il sostegno del quale è stato realizzato per l'appunto lo spettacolo di cui ci occupiamo. Ispirato a "Stato d'assedio" di Albert Camus, scritto e diretto da Michele Guaraldo e interpretato da Maria Augusta Balla, Luca Busnengo, Valentina Volpato e lo stesso Guaraldo, lo regno-the show punta a mostrare i perversi meccanismi dell'asservimento al potere, la lenta, apparentemente insignificante perdita di dignità e autodeterminazione, il desiderio di omologazione che si insinua strisciante sino a scalzare ogni altra volontà, ogni pensiero critico. Il mezzo con cui si annienta la libertà degli esseri umani non ha nulla di truce e spaventevole: ha il volto ammiccante, la voce suadente, le movenze seducenti del successo, della popolarità; il contesto è quello di un patinato, coinvolgente show che mutua atmosfere d'avanspettacolo e di reality televisivo spandendo effluvi di sempre più sinistra, stridente allegria. In piena controtendenza a molti spettacoli teatrali visti ultimamente, "lo regno-the show" ha un pensiero forte che fa da guida e sostegno, una drammaturgia curata e quattro interpreti impeccabili, credibili, preparati, in grado di sostenere anche i passaggi più impervi con grande duttilità e professionalità. In questi casi il coinvolgimento emotivo del pubblico non ha nulla di fortuito o casuale: è conquista pianificata, raggiunta e senza dubbio meritata. **Monica Bonetto.**

**lo regno-The show** è uno spettacolo profondo e leggero al tempo stesso; uno spettacolo che fa dire "vale la pena di andare al teatro". Complimenti; continuate così.

Fiorenzo Alfieri – Assessore alla cultura, Comune di Torino

Link Multimedia

[VIDEO INTEGRALE](#)

[PROMO](#)

[FOTOBOK](#)

O.P.S. OFFICINA PER LA SCENA  
CORSO TURATI 10 BIS, 10128, TORINO  
TEL/FAX 0115827368 CELL. 3298558483  
P.IVA 11189210013  
[www.officinaperlascena.it](http://www.officinaperlascena.it)  
[info@officinaperlascena.it](mailto:info@officinaperlascena.it)